

«Europeisti nazi» rivendicano l'esplosione alla federazione milanese

# FIRMA NAZISTA ALL'ATTENTATO AL PCI

## Il tritolo sigla una «settimana nera»

Nel cuore della notte lo scoppio del potente ordigno ha seminato anche terrore nell'intera zona — Il vano tentativo di 2 agenti per spegnere la miccia collegata ad almeno un chilo di esplosivo — La scarsa vigilanza della polizia ha favorito oggettivamente gli attentatori — Nel messaggio fascista minacciate altre criminali azioni — Immediata manifestazione del comitato antifascista

### Dalla nostra redazione

MILANO, 6. Un criminale attentato fascista è stato compiuto la notte scorsa contro la sede della federazione milanese del Pci in via Volturno 32. Alle 3,15 un ordigno di rilevante potenza, è stato fatto esplodere dinanzi all'ingresso della federazione, alla base della saracinesca dell'accesso alla sala Gramsci dove, sulla destra, si apre l'ingresso della federazione stessa.

L'esplosione, violentissima, è stata udita a notevole distanza e ha gettato nel panico decine di famiglie degli stabili adiacenti e delle vicine, mentre ha dovuto completamente la saracinesca dell'ingresso alla sala Gramsci, ha fatto saltare la vetrata dell'ingresso alla federazione e le sottostanti scritte luminose, ha distrutto le dicine di vetri delle finestre dell'intera facciata dell'edificio e di quelli antistanti.

Per pochi attimi la deflagrazione non ha investito in pieno due agenti della pattuglia della polizia incaricati del servizio mobile di vigilanza che, a regolari intervalli, si recano in un'auto in via Volturno, da quando, lo scorso agosto, per mancanza di personale, la questura aveva abolito il servizio fisso di vigilanza. Pure indenni i quattro compagni del servizio di vigilanza che si trovavano, nel custode, all'interno dell'atrio della federazione e che invano si sono precipitati in strada, sebbene

storditi, subito dopo la deflagrazione.

Due agenti — riferiamo qui la loro versione — ripassando con l'auto pochi minuti dopo le 3 dinanzi alla sede (il loro giro comprende anche la sede del Psi e due consoli, quello Usa e della Rft), hanno scorto un filo di fumo levarsi da una scatola di cartone deposta alla base della saracinesca della sala Gramsci sulla destra, accanto all'adiacente accesso alla federazione stessa.

Due agenti sono balzati a terra e si sono avvicinati, ma già la miccia stava per giungere alla fine. Uno dei due agenti, in mancanza di altro, ha soffiato con la speranza di spegnere la miccia. Visto il tentativo, i due sono corsi verso l'auto ma l'esplosione è avvenuta prima che la raggiungessero. Un attimo, mentre i compagni di vigilanza accorrevano in strada e attorno era un rovinio di vetri e calcinacci, veniva dato l'allarme.

Il compagno Attilio Zanchi, assessore provinciale, è accorso subito, mentre già decine di persone si precipitavano in strada. Tra i primi compagni giunti sul posto, il vice sindaco compagno Koch, i compagni Terzi, segretario provinciale, Castagna, segretario del comitato cittadino e i compagni Cesari e Rossinovich. Sul posto si sono portati anche gli altri dirigenti e numerosi cittadini e compagni.

Sul luogo dell'attentato sono

pure intervenuti funzionari dell'ufficio politico del Pci, il vice segretario Mezzanotte e il capo dell'antiterrorismo dottor Plantone che hanno proceduto ai primi accertamenti e al rilievo dei danni.

L'artefice della polizia ha appurato che l'ordigno era composto da un chilogrammo almeno di tritolo e nitrate, di cui uno usava nella miccia innescato con un detonatore e una miccia lenta.

Nel frattempo, la folla di cittadini che esprimevano il loro sdegno e di compagni accorsi dopo le prime notizie date dalla radio, è andata accrescendo così che, in breve, il registro improvvisamente all'ingresso della federazione andava riempendosi di centinaia di firme di solidarietà — e questo è continuato per tutta la giornata — mentre aveva luogo una riunione del comitato direttivo al termine del quale venne emessa una condanna.

Poco prima della riunione, nel corso di un sopralluogo effettuato anche dal questore dott. Ferris, pure giunto in via Volturno, i compagni Castagna e Cesari hanno sottolineato la grave insufficienza dell'opera di prevenzione e di vigilanza attuata dalla polizia nonostante, proprio in questi giorni, sia stata indetta a Milano dai fascisti e dalle loro organizzazioni, una "settimana anticomunista", promossa, oltre che dall'organizzazione giovanile del Msi, «Fronte della gioventù», da altre organizzazioni fiancheggiatrici fasciste, da gruppi di estrema destra, molti dei quali hanno una precisa comune matrice propagandistica con collegamenti anche internazionali.

Ugualmente significativo il fatto che, in concomitanza con questa provocazione scampagna del fascista milanese, sia venuta a Milano lo stesso caporione Almirante che con Servello, il più noto degli esponenti della «linea dura» ha «visitato» sabato scorso tutti gli ambienti dell'estrema destra milanese.

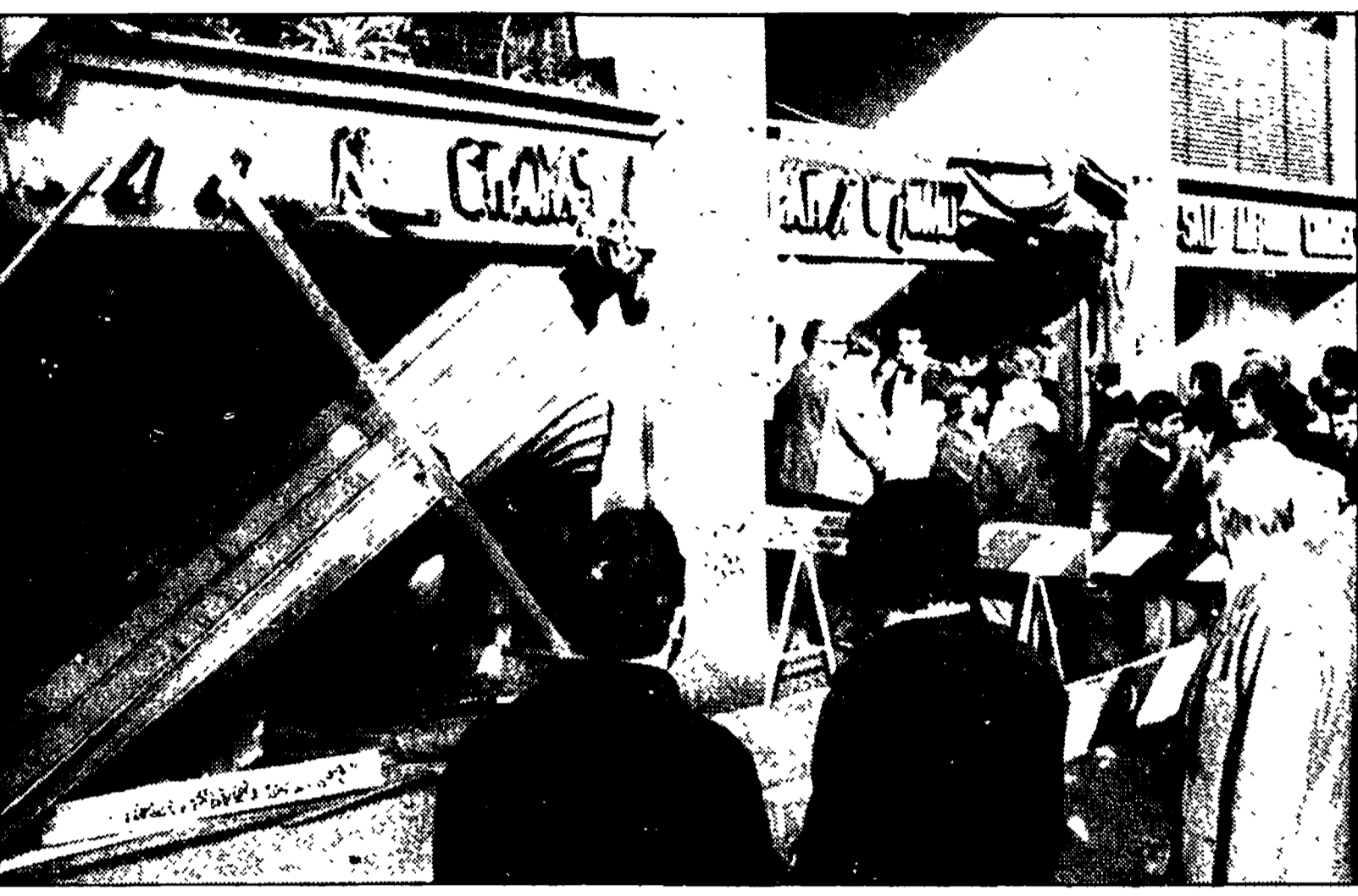
In questa situazione la carenza di vigilanza da parte delle forze dell'ordine non trova davvero giustificazioni e denuncia quanto meno una colpevole distrazione. Sorprendente e inaccettabile è che anche in una nota del ministero degli Interni dedicata alla ricostruzione dei fatti, non si avverta minimamente la stridente contraddizione esistente fra i sintomi di aggressività neofascista e la inerte protezione alle sedi dei partiti democratici.

La paternità — del resto scontata — del criminale attentato è stata rivendicata in serata da un gruppo fascista che si qualifica con una sigla che compare per la prima volta. Una telefonata anonima giunta alla redazione del «Giorno», ha fatto rinvenire in una cabina telefonica di corso Lodi un volantino ciclostilato recante in alto a sinistra e verticalmente la sigla CIE, in cui la I è intersecata con una N rovesciata, e a destra la dicitura «Comitati nazionali europei» cui segue il testo in stampatello.

In esso si afferma che lo attentato di questa notte all'ingresso del Pci è stato compiuto per vendicare la distruzione da parte dei compagni della sede missina di viale Surtis. Questo non è che il primo di una lunga serie di attentati che avranno come obiettivo le sedi di tutti i partiti di sinistra. Il richiamo alla sede missina di viale Surtis si riferisce a una incursione teppistica avvenuta sabato scorso.

Immediata e concreta è stata la testimonianza unitaria della solidarietà espressa con la loro stessa presenza fisica, dagli esponenti di tutte le forze democratiche e delle centinaia di lavoratori e cittadini, che si sono recati in via Volturno: fra i primi ad accorrere per esprimere la loro solidarietà ai nostri compagni sono stati il sindaco Tognoli, il vice presidente della provincia Mariani, il segretario della federazione socialista Andreotti, il presidente della ANPI, Casali, il presidente del Consiglio regionale Marvelli, il presidente della Giunta regionale Golfari e Gangi, vice presidente, Cesare Grampa, segretario del circolo Pucher, Davino della Uil, il compagno De Carlini segretario della Camera del Lavoro, il socialista Ciocca, presidente regionale della Lega delle cooperative. Il registro compilato dinanzi alla Federazione si è riempito di decine e decine di firme dei rappresentanti di sezioni del partito di consigli di fabbrica e di organizzazioni di fabbrica del Pci, del sindacato Scuola-Corriere dell'associazione cooperative di produzione e lavoro, del Cdp e del Comitato di redazione del «Corriere della Sera», e decine di altri.

Alle 11 si è riunito anche il comitato permanente antifascista per la difesa dell'ordine repubblicano che ha pure emesso un comunicato. Indetto dallo stesso comitato antifascista si è svolta alle 21 una manifestazione unitaria in via Volturno dinanzi alla sede della federazione, dove, già alle 18 una folla enorme di compagni ha partecipato ad un attivo.



MILANO — Gli effetti dell'attentato compiuto contro la sede della Federazione del Pci

### «Isolare con l'unità chi vuol colpire l'avanzata democratica»

MILANO, 6. La Federazione del Pci di Milano ha emesso il seguente comunicato: «Il grave attentato contro la sede della federazione del Pci costituisce una violenta e minacciosa ripresa della strategia della tensione a Milano: appena due giorni fa le forze fasciste e reazionarie milanesi hanno promosso la "settimana anticomunista", nell'intento di colpire le forze democratiche che nella nostra città e nel paese si battono con più coerenza e coraggio per realizzare nuovi momenti di unità e di convergenza per fare fronte alla difficile situazione.

«olta viene direttamente colpita la sede provinciale del Partito comunista, del partito cioè che è stato ed è fra i maggiori protagonisti della grande battaglia antifascista e unitaria che ha ripetutamente isolato e sconfitto la strategia della tensione, del partito che sta sviluppando una nobile iniziativa in questo momento di crisi economica profonda e grave, per rafforzare ed estendere il movimento dei lavoratori sui problemi drammatici dell'occupazione, della riconversione produttiva, dello sviluppo economico. Gli obiettivi della strategia fascista, sono dunque due: colpire il movimento democratico ed antifascista, colpire il movimento di lotta unitario dei lavoratori.

«I comunisti milanesi chiamano tutti i lavoratori, i democratici, gli antifascisti alla solidarietà unitaria, ad allearsi con il movimento democratico ed antifascista, per la democrazia, per la ripresa economica del paese, per salvaguardare la libertà».

### Vasta solidarietà e unanime condanna da tutto il Paese

Vivo sdegno e generale protesta in tutto il Paese per l'attentato alla federazione milanese del Pci.

Una interrogazione al ministro degli Interni è stata rivolta dal compagno Matarazzo e da altri deputati comunisti, per sapere, tra l'altro, i motivi per i quali sono state sospese «le normali misure di sorveglianza» alla sede della federazione comunista, proprio nel corso di una "settimana anticomunista" promossa da organizzazioni neofasciste e dello stesso contenuto un'altra interrogazione avanzata dai compagni senatori Petrella, Bolini, Bonazzola, Squarini, Venanzi e Milani. Anche un gruppo di senatori socialisti (Folli, Carmesella, Catellani ed altri) hanno presentato un'interrogazione, sempre al ministro degli Interni, «in relazione alla ripresa di attività dei comunisti a Milano e culminata nell'attentato alla federazione comunista», chiedono «se ciò non sembra coincidere con recenti dichiarazioni del Msi tendenti a ropporre crociate anticomuniste».

Prese di posizione e dichiarazioni di condanna si registrano un po' dovunque nel Paese.

Il sindaco di Roma, Giulio Carlo Argan, ha inviato alla Federazione comunista milanese un telegramma in cui si afferma: «A nome della giunta, esprimo lo sdegno per il criminale attentato all'ingresso e auspico decise misure per garantire l'ordine democratico». Un telegramma è stato inviato anche dal segretario della Federazione romana del Pci: «Allo sdegno dei compagni, dei lavoratori, degli antifascisti, romani, si è aggiunto tra l'altro — si accompagna in queste ore il fermo impegno di respingere con la più larga unità democratica delle forze antifasciste e del lavoro i tentativi di ripresa violenta della strategia della provocazione. Allobiettivo infame di colpire il movimento unitario di lotta dei lavoratori, i comunisti e le forze democratiche romane rispondono con l'iniziativa della più larga unità e solidarietà di tutti i democratici».

### Precipita in mare F-104: salvo il pilota

GROSSETO, 6. Un aereo F 104, di stanza a Baccarini di Grosseto, è precipitato in mare, a causa di un errore nella zona di acque compresa tra Follonica e Piombino. L'incidente, che sembra causato da un errore di guida in via di accertamento, è accaduto tra le 11 e le 11,15. L'aereo, che era addetto ad un normale volo di addestramento, era condotto dal tenente Luciano Bittesini di 26 anni da Gorizia, in forza da alcuni anni all'aeroporto militare del capoluogo maremmano, che si è miracolosamente salvato gettandosi col paracadute.

## ARSENICO AL CENTRO DI MANFREDONIA

La conferma del medico provinciale dopo i rilievi su tetti, balconi, manufatti in piena città - Sei avvisi di reato inviati a dirigenti dell'Anic - La disperata condizione di contadini e allevatori - A ritmo serrato la bonifica

### 50 dall'inizio dell'anno

### Due omicidi in poche ore a Palermo

PALERMO, 6. Altri due omicidi nel volgere di poche ore, a Palermo: siamo arrivati a 50 dall'inizio dell'anno. La prima vittima è caduta in un agguato di stile mafioso, stato il potente capo dei «fornai» palermitani, Giuseppe Mazza, di 55 anni, gestiva molto potere e in maniera spesso dura ed autoritaria: faceva far l'altro parte della commissione dell'INPS per le pensioni di invalidità. Su queste sue molteplici attività si è verificato il delitto. Un altro delitto, questo però, a quanto sembra, originato da una banale e tragica lite, è avvenuto due ore dopo dentro un laboratorio artigiano di mobili in via Branciforte: la vittima è un apprendista di 17 anni, Davide Lo Verde, colpito al collo con una forbice dall'operaio 28enne Ignazio Fauci. Raggiunto alla carotide il ragazzo è morto dissanguato in pochi minuti.



Il corpo di Giuseppe Mazza, riverso al suolo

### Sul caso Giannettini interrogato Miceli

L'ex capo del SID trafelato a lungo dai commissari - Doveva spiegare perché diede ad Andreotti un appunto che negava qualsiasi rapporto con il giornalista

L'ex capo del SID, Vito Miceli, ora deputato missino, è stato interrogato ieri sera dalla commissione di indagine nominata dal presidente della Camera dopo la violenta polemica scoppata durante il dibattito per la fiducia al governo Andreotti tra lo stesso generale e il presidente del Consiglio.

L'ex capo dei servizi segreti è arrivato nell'aula dove svolge i lavori la commissione poco dopo le 19 ed è stato trattenuto a lungo da commissari. La lunghezza dell'interrogatorio ha destato un certo interesse negli ambienti parlamentari poiché era noto che l'indagine in sostanza verteva su un unico punto: la veridicità o meno di una precisa accusa avanzata da Andreotti durante il dibattito alla Camera. Il presidente del Consiglio ad un certo punto disse che Miceli aveva detto il falso al suo ministro (che all'epoca era appunto Andreotti che dirigeva il dicastero della Difesa) e pro-

posto dei rapporti intercorsi tra Guido Giannettini, giornalista missino implicato nella scage di Piazza Fontana, e i servizi segreti.

Come è noto, Miceli consegnò (e questo non lo nega neppure il generale) ad Andreotti un appunto, che egli afferma essere stato scritto da un suo collaboratore, nel quale si sosteneva che il SID non aveva sospeso Giannettini e tanto meno lo aveva protetto e foraggiato durante la sua latitanza a Parigi, dopo cioè che era stato emesso nei suoi confronti un mandato di cattura dal giudice di Milano, Andreotti alla Camera ha accusato, in base a questo documento, Miceli di avergli detto il falso.

Miceli ha replicato sostenendo che Andreotti sapeva la verità ed aveva sollecitato un'indagine prevista dal regolamento della Camera nei casi in cui viene rivolta una accusa ad un deputato durante i lavori di Montecitorio. E' su questo punto che si svolge l'indagine della

### Dal nostro inviato

MANFREDONIA, 6. La situazione sta diventando sempre più drammatica. Siamo stati informati che i risultati delle analisi sui campioni prelevati nel pieno centro abitato, cioè su terrazze, balconi e piazze di via Tribuna e via Torre de' Angeli. L'esito è stato positivo: l'arsenico non ha lambito soltanto le case in prossimità dell'ANIC ma si è riversato (forse trasportato dal vento) nel centro cittadino. Questo fatto nuovo assai grave mette in risalto la necessità e l'urgenza che bisogna lavorare in profondità e con rapidità per fronteggiare la situazione.

Altra novità da registrare, sul piano dell'inchiesta giudiziaria sono gli avvisi di reato (si dice sei, dove si parla di «strage colposa») inviati al procuratore di Foggia Ca-fazzo a dirigenti e tecnici dell'Anic. Inutile insistere, presso il magistrato per sapere se il segreto di Stato, riservato, è stato deciso di chiedere la cassa integrazione per circa duemila operai.

Anche alla Regione si è creata una preoccupata relazione dell'assessore alla Sanità, Fantasia. Il compagno D'Andrea dopo una dura denuncia contro l'operato della direzione dell'ANIC ha sollecitato la giunta a condurre una più generale inchiesta su tutte le industrie nocive in Puglia.

### Si discute sulla pillola maschile

## Non più solamente sulla donna il fardello della contraccezione?

Alternanza all'interno della coppia: 21 giorni lei, 21 lui — I ricercatori battono diverse piste

### Dalla nostra redazione

FIRENZE, 6. Fra non molto, forse fra quattro o cinque anni, ma può darsi anche prima, sarà disponibile la pillola anticoncezionale maschile, il «pillolo», come l'ha già battezzata qualcuno ironicamente. Si parla da alcuni anni di questa possibilità. Sembra ora che le ricerche in questo campo siano giunte ad un punto cruciale.

Si sa per certo — e la notizia è stata confermata ieri da un ricercatore toscano, il professor Bruno Silvestrini, durante una pausa dei lavori del convegno fiorentino sulla responsabilità della scienza nella società moderna — che sono stati ottenuti risultati incoraggianti nel corso degli esperimenti eseguiti sugli animali: normali cavie di laboratorio, ma anche scimpanzé. Prima della somministrazione all'uomo, però, occorrerà ancora un po' di tempo; tuttavia — come si è detto — fra non molto il fardello fisico e psichico della contraccezione chimica per chi sceglie questo metodo, non dovrà ricadere più esclusivamente sulle spalle della donna, come avviene oggi. Si arriverà ad un'alternanza, all'interno della coppia, dell'uso della pillola: 21 giorni lei, 21 giorni lui.

Attualmente, in diverse parti del mondo, si stanno

compiendo studi, ricerche, sperimentazioni in queste direzioni, anche se gli scienziati non battono tutti la stessa pista. Gli americani si sono orientati verso la pillola maschile al progesterone (un oronale maschile, il «pillolo», come l'ha già battezzato qualcuno ironicamente. Si parla da alcuni anni di questa possibilità. Sembra ora che le ricerche in questo campo siano giunte ad un punto cruciale.

Si sa per certo — e la notizia è stata confermata ieri da un ricercatore toscano, il professor Bruno Silvestrini, durante una pausa dei lavori del convegno fiorentino sulla responsabilità della scienza nella società moderna — che sono stati ottenuti risultati incoraggianti nel corso degli esperimenti eseguiti sugli animali: normali cavie di laboratorio, ma anche scimpanzé. Prima della somministrazione all'uomo, però, occorrerà ancora un po' di tempo; tuttavia — come si è detto — fra non molto il fardello fisico e psichico della contraccezione chimica per chi sceglie questo metodo, non dovrà ricadere più esclusivamente sulle spalle della donna, come avviene oggi. Si arriverà ad un'alternanza, all'interno della coppia, dell'uso della pillola: 21 giorni lei, 21 giorni lui.

Attualmente, in diverse parti del mondo, si stanno

### PER LA FAMIGLIA LO STUDIO • IL LAVORO

### ORA C'È IL PICCOLO RIZZOLI LAROUSSE

edizione italiana del dizionario enciclopedico più famoso e più venduto nel mondo

- 1 volume
- 2100 pagine (1200 di dizionario, 900 di enciclopedia)
- 80.000 voci
- 150.000 accezioni e locuzioni
- 6.000 illustrazioni in bianco e nero
- 120 carte geografiche
- 56 tavole fuori testo a colori

### IL PICCOLO RIZZOLI LAROUSSE

In vendita in tutte le librerie a Lire 18.000

RIZZOLI EDITORE